

Pec Direzione

Da: maria.marzana@postacertificata.gov.it
Inviato: domenica 5 ottobre 2014 17:49
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Osservazioni Istanza Schlumberger Italia S.p.A.
Allegati: Osservazioni Istanza Schlumberger Italia.pdf

Gentile Ministro,

in merito all'istanza di permesso di ricerca per idrocarburi denominato "d1 C. P.-.SC", presentata dalla società Schlumberger Italia e al rilascio della Valutazione d'Impatto Ambientale di competenza del Suo Dicastero, allegato i motivi di contrarietà rispetto al possibile via libera all'autorizzazione. Aggiungo che la legittima autonomia locale non può essere mortificata da decisioni imposte a livello centrale in quanto ricadono sul territorio e i suoi cittadini, con conseguenze irreversibili sul piano economico e con notevoli rischi sul piano ambientale. Certa di un riscontro positivo ed immediato rispetto ad una istanza fortemente rigettata dall'intero territorio ibleo, come dimostrato anche dalle varie delibere comunali, La ringrazio per l'attenzione.

Cordialmente,

Maria Marzana
Deputata della Repubblica Italiana



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0032056 del 06/10/2014



Deputata Maria Marzana
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
Piazza Montecitorio
00186 Roma
uff. 06/67609659 - fax 06/67602231
cell. 338/6647606
marzanamaria@gmail.com

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale
Divisione IV: Rischio Rilevante
e Autorizzazione Integrata Ambientale
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

OGGETTO: osservazioni di contrarietà all'istanza presentata ai sensi dell'art. 23 del D.lgs n. 152/2006, dalla Schlumberger Italia S.p.A., relative al permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, denominato "d1 C.P.-SC" ubicato all'interno della zona marina "C" a 12 miglia nautiche dal litorale meridionale della Sicilia.

L'istanza del progetto di prospezione di idrocarburi è stata avanzata dalla Schlumberger Italia S.p.A. il 7 agosto 2014 ed è in attesa di nulla osta da parte dei Vostri uffici.

Con questa missiva esprimo assoluto dissenso all'istanza in oggetto in quanto tali attività sono in contrasto con lo sviluppo economico della zona in questione e della regione Siciliana e con la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Nello specifico l'istanza di prospezione di idrocarburi, con particolare riferimento alla costa siracusana e ragusana e in generale al Canale di Sicilia, è da rigettare per i seguenti motivi:

- Al 3° comma del paragrafo "Introduzione" dell'elaborato denominato "Studio di Impatto Ambientale" fornito dalla Schlumberger si legge: <<All'interno dell'area del permesso di prospezione è possibile condurre solo ed esclusivamente ricerche geofisiche e non è contemplato, in nessun momento, di procedere con alcun tipo di perforazione finalizzata all'esplorazione, né tantomeno allo sfruttamento di eventuali giacimenti.

- Negli altri paesi i limiti per le installazioni di piattaforme a mare sono molto più stringenti che in Italia - almeno 50 km dalla costa in Norvegia e 160 km lungo le coste atlantiche e pacifiche degli USA. Tutto questo per minimizzare rischi e danni a popolazioni, pesca e turismo. La distanza di soli 12 miglia dalla riva è assolutamente insufficiente a proteggere il territorio da scoppi, inquinamento e deturpamento paesaggistico.
- L'istanza in oggetto ha una grave ripercussione anche sulla terraferma in quanto l'area di ricerca risulta essere in "Zona sismica di grado 2", (forti terremoti, ai sensi dell'OP. C.M. n. 3274 del 20/03/2003) appartenente alla micro-placca siculo-iblea che attraversa il Canale di Sicilia, parallelamente alla costa meridionale siciliana, responsabile dei maggiori terremoti avvenuti nella Sicilia orientale e a poche decine di Km di vulcani sottomarini attivi. Se si aggiunge l'evidenza scientifica di questi ultimi anni che mette in correlazione le attività petrolifere ad eventi di sismicità indotta o scatenante, il rischio sismico è ancora più preoccupante in una regione già sismica di per sé.
- Il litorale in questione è già interessato da forti problemi di erosione. La presenza di piattaforme e le attività di estrazioni di petrolio possano portare ad ulteriori danni fra cui la subsidenza.
- Il territorio della costa in premessa è caratterizzato dalla presenza di un ecosistema marino compatibile con il modello di sviluppo che si sono dati i comuni siciliani del val di Noto, patrimonio UNESCO (Avola, Noto, Rosolini, Pachino e Portopalo, S. Croce Camerina), oltre che di una zona costiera molto suggestiva; tali caratteristiche territoriali hanno permesso un forte sviluppo del turismo, dell'artigianato, della pesca, dell'agroalimentare e di tutte le attività indotte e connesse. La concessione di coltivazione di idrocarburi potrebbe causare gravi motivi di pregiudizio rispetto situazioni di particolare valore ambientale, archeologico e naturalistico.
- Il territorio di Siracusa, in particolare, è già segnato dalle attività dell'industria del petrolchimico, che stanno condizionando negativamente la salute dei cittadini e l'esercizio di altre attività economiche orientate alla sostenibilità. Pertanto è necessario prevenire nuovi danni ambientali in grado di compromettere le attività produttive della zona, in particolare il settore agroalimentare, turistico, dell'artigianato, della pesca e di tutte le attività indotte e connesse al territorio della costa in oggetto. Il progetto della Schlumberger presenta fattori di

rischio elevati e un forte impatto, anche sotto il profilo paesaggistico, tali da compromettere in maniera irreparabile l'economia del turismo.

- La Schlumberger Italiana S.p.A. svolgerà le sue operazioni con la tecnica dell'*airgun*, una tecnica, come hanno chiarito diversi studi, per sondare la composizione degli strati sottomarini, che viene realizzata sparando bombe di aria compressa a 140 atmosfere in grado di produrre onde sismiche riflesse da cui viene ricavata la composizione degli strati del sottosuolo. Gli effetti sono disastrosi per la fauna e la flora marina, possono sconvolgere l'habitat e desertificare le aree colpite. Il bombardamento è senza sosta: si estenderanno su oltre 5900 Km di tracciato complessivo per un periodo operativo di 9 settimane e avranno una cadenza di uno ogni 5-15 secondi con intensità sonora variabile fra 237 e 262 db, intensità superata in natura solo da terremoti ed esplosioni di vulcani sottomarini. Queste attività, fra l'altro, si svolgerebbero o a ridosso delle acque territoriali o in qualche caso entro le 12 miglia. Pertanto la tecnica dell'*airgun* assieme all'aumento del traffico navale nella zona con conseguente incremento di inquinamento e del regime ondoso, all'incremento notevole dei rumori comporteranno una drastica diminuzione della fauna marittima con conseguente danno alla pesca, quindi alle attività enogastronomiche, alla ristorazione e al turismo.
- Consultando l'ampia letteratura in materia ci si può rendere conto che proprio l'utilizzo degli strumenti che producono le onde sismiche determinano un inevitabile impatto negativo sugli organismi acquatici. Infatti è accertato che i pesci modificano il loro comportamento a causa delle onde emesse da apparecchiature come l'*air-gun* (Tavolga et al. 1994). Inoltre si è evidenziata una riduzione della resa della pesca nelle aree in cui si svolgono le operazioni (Sverdrup et al. 1994).
- Il rumore è divenuto un parametro importante per la valutazione della qualità dell'ambiente marino, come ormai affermato anche dalla Comunità Europea con l'attuazione della direttiva 2008/56/CE, recepita con D. Lgs n. 190 del 13/10/2010, secondo la quale viene introdotto anche il rumore quale parametro di qualità.
- Ormai da anni la popolazione locale si è espressa in maniera chiara contro l'autorizzazione a questo tipo di attività attraverso numerosissime prese di posizione di contrarietà.

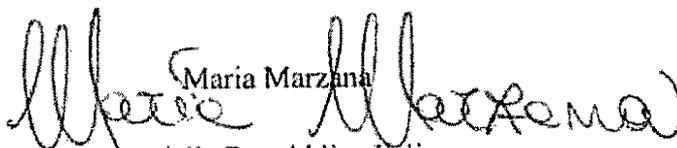
▪ Gli enti locali, le comunità territoriali, le realtà produttive e le associazioni sono orientate ad un sistema regionale integrato mare-città di sviluppo economico e sociale ecosostenibile che la presenza del progetto della Schlumberger Italiana potrebbe fortemente compromettere.

▪ Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. Di contro il nuovo decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, cosiddetto "Sblocca Italia", trasferisce dai territori a Roma il potere di rilasciare le autorizzazioni per le nuove attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi.

Auspico che queste motivazioni, condivise da enti locali, associazioni e cittadini, possano trovare accoglimento presso il Vostro dicastero.

Ringraziando per l'attenzione, porgo cordiali saluti.

Roma, 5 ottobre 2014


Maria Marzana
Deputata della Repubblica Italiana